

Ambiente Un... mare di abusi sulle coste

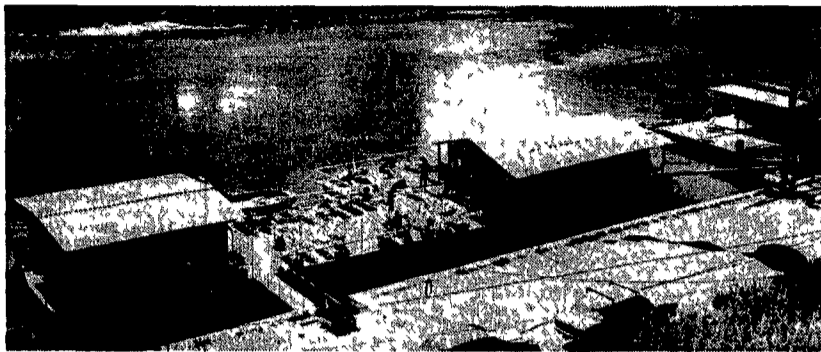
Stabilimenti che si susseguono l'uno all'altro, impedendo l'accesso dei bagnanti alla battigia, costruzioni abusive sul litorale e nelle zone limitrofe, spiagge sporche, il depuratore che non depura e appesantisce l'aria, odori sgradevoli che esalano dalla Raffineria di Roma a Fiumicino. Il litorale romano, come hanno denunciato le associazioni ambientaliste in un esposto alla Prefettura e alle autorità amministrative, è diventato una sorta di zona franca, dove prosperano abusi e illegalità che nessuno reprime.

L'esposto, sottoscritto da Amici della Terra, Kronos 1991, Lega per l'Ambiente, Lega per l'Abolizione della caccia, Lega per la difesa del mare, Lista verde del litorale romano, Pedale azzurro e Wwf, sottolinea in particolare la tendenza da parte della Capitaneria di porto a rinnovare le concessioni agli stabilimenti anche nei tratti di costa in cui mancano spiagge libere, in contrasto con le direttive ministeriali.

Ci si è bagnanti sono spesso costretti a pagare un "pedaggio" per conquistarsi un posto al sole, nonostante la circolare 167 del ministero della Marina Mercantile riconosca il diritto all'accesso nella fascia di 5 metri prospiciente al bagnasciuga. E come se non bastasse, i patiti del mare devono contendersi i pochi limpidi flutti con le numerose imbarcazioni che, incuranti dei divieti, raggiungono tranquille la riva a smontare spingimonte, niente affatto scoraggiato dalle rare boe che dovrebbero delimitare l'area riservata alla sola balneazione.

A questo si aggiungono le costruzioni abusive, tirate su per ampliare o modificare le strutture degli stabilimenti, e i vari capannoni sparsi un po' dappertutto, dall'idroscalo di Ostia a Capocotta e alla foce del Tevere. Sempre abusive sarebbero, secondo gli ambientalisti, il porto nautico di Fiumara Grande, dove le barche ormeggiate ai moli (ormeggiati) pagano forti canoni ad ormeggiatori privati (che sembra non diano una lira al demanio) e i cantieri navali situati sulle rive del Tevere, fortemente inquinanti, oltre che fuorilegge.

Un mare di abusi, insomma, più volte denunciato da cittadini e consiglieri circoscrizionali e comunali, allo scopo di sollecitare una maggiore sorveglianza e rendere più godibile il litorale romano. Godibilità, per altro, già abbondantemente compromessa in tutta la provincia dal crescente inquinamento delle acque. Ben il 50% delle coste, tagli compresi, risulta interdetto alla balneazione, come rileva l'assessore all'ambiente della Provincia Aidos De Luca, rilanciando il problema di una gestione efficiente e sovrazionale dei depuratori e la necessità di una politica di limitazione delle fonti d'inquinamento. I livelli di depurazione, infatti, si mantengono intorno al 49%, mentre pesticidi, fertilizzanti e detersivi uccidono un po' ogni giorno i corsi d'acqua e il mare.



Sbarrati i barconi sul Tevere

«Non hanno i depuratori, non hanno presentato la documentazione in regola, devono adeguare i sistemi antincendio e elettrico». Con questa motivazione la Capitaneria di porto ha ordinato la chiusura dei venti barconi sul Tevere. Ieri sono state notificate le ultime ordinanze, mentre i fiammaroli e i gestori dei galleggianti si difendono e accusano la Capitaneria.

STEFANO POLACCHI

Fiammaroli senza sole a Ferragosto. L'oscuramento dei barconi sul Tevere è arrivato via fiume. Il motoscafo della Capitaneria di porto fluviale, tra venerdì scorso e ieri, ha notificato una ventina di ordinanze ai proprietari dei galleggianti ormeggiati sulle sponde delle bionde acque. L'ordine è perentorio, si diffida dall'utilizzare i galleggianti, altrimenti partiranno le denunce e il sequestro dei barconi. Motivo? La mancata attuazione delle direttive già impartite da mesi ai gestori dei galleggianti stessi.

«Sono già quattro, cinque mesi che abbiamo chiesto le documentazioni relative ai barconi», spiega il comandante Alvise Spadoni, della Capitaneria di porto fluviale. «Si trattava di un primo censimento per riordinare tutto il sistema delle concessioni e degli ormeggi sul Tevere. In quell'occasione abbiamo det-



Qui sopra e in alto due immagini dei barconi che galleggiano sul Tevere: saranno tutti cancellati?

no le carte in regola». Dei vecchi «signori del Tevere» non se ne è salvato nessuno. Gli scivolanti nel verde delle rive del fiume, sotto il sole cocente, adesso sono caduti in vero letargo. Solo tre galleggianti (non hanno ricevuto l'ordinanza. Si tratta di quelli «non più in regime di concessione, sotto la giurisdizione della capitaneria, ma passati "in mano" ad altre amministrazioni, che ne rispondono in tutto e per tutto», spiega il comandante Spadoni. Mentre però le strutture dei circoli sportivi di canottaggio sono in pratica «chuse per ferie», e la polemica è rimandata alle prossime settimane, i vecchi fiammaroli sono avvertiti con l'ordine di chiusura.

Tonino Tulli, che da sessantadue anni abita sul suo barcone-ormeggiato a Ponte Cavour, non si dà pace. «Sono stato il primo a portare

a forza di insistenze, mi è stato firmato. Così ho fatto costruire l'impianto, eccolo - si scaldava Tulli, indicando la vasca galleggiante di depurazione. «Però adesso devo aspettare che i tecnici della ditta mi diano il liquido necessario per farlo funzionare. Dove li cerco, a Ferragosto? Questa chiusura è una vera cattiveria, vogliono impedirci di lavorare».

I gestori del ristorante «Il canto del riso», a ponte Cavour, sono gli unici a non dover chiudere, perché in regola. «Perché non si mettono a posto tutto, visto che ne hanno avuto il tempo?», si chiedono. Ma Bruno, il titolare del barcone «Gilda», sul lungotevere Oberdan, è amareggiato e non si spiega il motivo dell'ordinanza. «Un Ferragosto peggio di questo non lo vedevo da quarant'anni - commenta Bruno, il «Tarzan del Tevere» - Ho dovuto impedire a una decina di pensionati di entrare a mangiare il coccomero, proprio il 15 agosto. Ma perché? Io il bagno ce l'ho a terra, quindi non devo depurare nulla. Ho tolto la cucina e ho presentato tutti i certificati. Pago regolarmente i canoni, perché mi fanno chiudere proprio il 15 agosto? Come posso inquinare il fiume, se non ci butto dentro nulla?». Questa querelle di mezz'estate, come si vede, è destinata a montare.

In Capitaneria il benessere dei vigili del fuoco, la pianta del locale, le cinque firme della Usl - argomenta l'anziano fiammarolo, che vede minacciata non solo la sua attività, ma la sua casa - Da settembre scorso ho consegnato all'ufficio d'igiene anche il progetto del depuratore. Fino a quattro mesi fa ha giaciuto sul tavolo dell'ufficio. Nessuno lo ha guardato. Allora me ne sono interessato personalmente e,

Per restaurare i monumenti spesi 24 miliardi

Presto l'Arco di Costantino, le colonne Traiana e Antonina e altri monumenti della capitale, saranno liberati dalle «gabbie» che li attorniano da sei anni, da quando cioè è iniziato il loro restauro. Per far tornare all'antica bellezza i monumenti di marmo con le superfici scolpite ed aggredite dall'inquinamento atmosferico, fino a questo momento sono stati spesi 24 miliardi, il 10% della cifra stanziata sette anni fa dalla legge speciale per i monumenti di Roma. Il restauro più costoso è stato quello della colonna Antonina che ha richiesto una spesa di 4 miliardi e 200 milioni. I danni erano enormi, le parti scolpite in marmo nel giro di pochi anni si sarebbero completamente dissolte.

Ferragosto con in città un caldo africano

Il termometro è salito fino a 37 gradi per il giorno di Ferragosto e nella città spopolata i turisti non hanno smentito la tradizione, con la scusa della calura, per tuffarsi nelle fontane. Contrariamente al solito invece non tutte le saracinesche sono rimaste abbassate; ieri ben 23 esercizi commerciali sono rimasti aperti, boutique, tabaccherie, negozi di articoli fotografici e da regalo.

Vanno dal Papa con una biga 5 fedeli di Scientology

Camminano dal 23 luglio, ininterrottamente, per i diritti umani e la libertà di una ventina di fedeli della chiesa di Scientology arrestati in giugno in diverse città d'Italia. Da Milano sono scesi, al ritmo di 50 chilometri al giorno, a Bologna, Firenze e Roma. Questa mattina da piazza Venezia con una biga, alzando al vento, come fossero bandiere, palloncini verdi rossi e bianchi, andranno a San Pietro, con la speranza che il Papa li riceva.

Inchiesta sugli Istituti per anziani nel Lazio

Visita a sorpresa domani mattina per alcuni degli Istituti dove sono ricoverati gli anziani. La commissione parlamentare d'inchiesta sulla dignità e la condizione sociale dell'anziano, istituita dal Senato e presieduta da Giorgio Di Giuseppe, dopo aver visitato alcuni centri del Lazio proseguirà i sopralluoghi nelle altre regioni.

Guidonia: folgorato mentre innaffia il giardino

Innaffiava il giardino della sua villetta, è rimasto folgorato da una scarica elettrica spuntata dalla pompa. È successo a Villalba di Guidonia nella serata di ieri. Filippo Frasca, 32 anni, è morto mentre con un'ambulanza lo portavano all'ospedale San Giovanni. A causare l'incidente un corto circuito o un filo scoperto.

Superlavoro per i pompieri: ieri ottanta interventi

Fuochi piccoli e grandi, sterpaglie secche incendiate inavvertitamente o accese volutamente, ma non solo. Per i vigili del fuoco di Roma ieri ci sono stati anche quindici interventi per danni provocati dall'acqua.

Denunciati ignoti piromani in azione a Tivoli

Alcuni testimoni li hanno visti bene e li hanno raccontati ai carabinieri. I piromani erano in due, scesi da una Vespa, accendevano il fuoco nei più punti del villaggio castigato mentre già i pompieri e tanti volontari cercavano di spegnere le fiamme poco distanti. Così il Comune di Tivoli ha presentato denuncia contro ignoti; contro chi ogni anno brucia le vegetazioni dei monti Tiburtini per rendere le colline intorno a Tivoli brulle e aride. L'amministrazione in collaborazione con il Wwf ha anche istituito punti di osservazione per la segnalazione di focolai d'incendio.

ANTONIO CIPRIANI

Incatenati da una discoteca

Lanuvio come Rimini. La guerra dei decibel fa sentire i suoi colpi anche nella cittadina a trenta chilometri da Roma, tra i Castelli e il mare di Anagnina. L'estate lanuvina, organizzata dall'Arci-Uisp di Lanuvio era iniziata il 12 luglio scorso con il patrocinio del Comune. Ma la discoteca disturba, il sindaco interviene per chiuderla e gli organizzatori fanno lo sciopero della fame. In catene.

ANTONELLA MARRONE

mezzanotte e mezza. Non ci sono state altre iniziative fino a venerdì, quando è arrivata una nuova ordinanza in cui si impegna lo smantellare la discoteca. Non siamo riusciti ad avere spiegazioni. Non esistono denunce ai carabinieri. Insomma l'unico modo per richiamare l'attenzione su di noi era questo atto dimostrativo. Con rammarico lo abbiamo fatto».

Si comprende il rammarico visto che i personaggi coinvolti in questa storia sono tutti di casa comunista. Il sindaco (da quindici anni) Romeo D'Alessio, comunista militante della sezione di Lanuvio, Pietro Lolletti, presidente dell'Arci - Uisp di Lanuvio, Antonio Martelloni «E' una questione di civiltà - replica il sindaco - non si può suonare ad alto volume sulla testa della gente che riposa. Gli organizzatori non hanno preso neanche in considerazione l'ipotesi di eliminare la discoteca. Ora la situazione è tesa, va esaminata con cura. Ma non mi sembra comunque, che siano stati fatti dei sopralluoghi da giustificare le catene. Se l'organizzatore con cui io ho avuto rapporti per patrocinare questa iniziativa è disposto a

togliere la catena per discutere e cercherà una soluzione. Del resto Lanuvio non è New York o Roma. Bisogna capire che qui il rumore provoca effetti del tutto diversi, si espande con più facilità. «Noi ci siamo dimostrati sempre disponibili - replicano Lolletti e Martelloni - abbiamo tolto la catena per andare fino a casa del sindaco e parlare ma lui non si è fatto trovare. Siamo ormai economicamente esposti. Oltre agli sponsor abbiamo fatto i conti sugli incassi dello stand che, quando funziona, funziona bene. L'azienda media è stata di trecento-quattrocento persone a sera. Chi vedeva il film, chi ballava, insomma fino al 28 agosto avremmo tenuto. Da quando non c'è più la discoteca la gente viene di meno». Signor sindaco, possibile che non ci sia nessuna strada da percorrere per una trattativa? «La faccenda verrà esaminata in giunta in un ultimo incontro avuto con l'organizzatore e stata chiesta una proroga oltre il 28 agosto. Non è possibile. Comunque vedremo. Per ora le bocce sono ferme».

Aggressione Al Celio il carabiniere seviziato

È stato trasferito all'ospedale militare del Celio, Francesco Nardelli, il giovane carabiniere seviziato e torturato da due sconosciuti alcune sere fa nella sua abitazione. Il giovane si era presentato domenica al San Giovanni in condizioni penose. Il setto nasale fratturato e decine di ustioni provocate da mozziconi di sigarette spenti sulla fronte e sulle guance. Ha raccontato di essere stato aggredito da due giovani a scopo di rapina e di non spiegarci il perché delle sevizie. Ma la sua ricostruzione lascia molti interrogativi che gli investigatori tentano di svelare. Le indagini sono affidate ai carabinieri del reparto operativo, che però non lasciano trapelare nulla.

Rapina Rubano «Marlboro» a Prati

Avranno girato chissà quanto, alla ricerca di una tabaccheria aperta, ma quando l'hanno trovata, in via Oslavia 39, non si sono acccontentati di un semplice pacchetto di sigarette. Sono entrati in quattro, uno ha tirato fuori la pistola ed ha costretto il proprietario, Oreste Quagliari, di 55 anni, a sdraiarsi a terra. Poi, con calma, si sono impadroniti di un pacchetto di «Marlboro» e «Ms» e di valori bollati per un valore imprecisato e sono fuggiti in automobile. Quando sono arrivati gli agenti del XVII commissariato, dei quattro accaniti fumatoni non era rimasto che una lunghissima scia di fumo.

SUCCEDE A... Settembre sull'Europa

Il dopo-Ferragosto, dal punto di vista «creativo», è molto più negro del prima. Consoliamoci, dunque, con le anticipazioni per settembre che prevede almeno due appuntamenti interessanti.

A Castel Sant'Angelo andrà in scena l'Europa sotto forma di rock e di cinema. L'associazione Fuonorario (il cui fine è quello di favorire un miglior utilizzo del tempo libero) sta organizzando, su richiesta dell'assessorato al Turismo della Regione Lazio la manifestazione che si svolgerà nei giardini di Castel S. Angelo dal 2 al 11 settembre. Tre le correnti da seguire: la prima musicale con concerti di gruppi rock emergenti di vari paesi europei, cui seguirà la discoteca condotta da Marco Sacchetti una cinematografia con la proiezione di film in anteprima e classici (una coppia per ogni paese. Per esempio Inghilterra Sid e Nancy di Alex Cox e I diavoli di Ken Russell) un gastronomia che proporrà i piatti tipici della nazione «ospite» della serata. Le nazioni ospiti saranno Italia, Ungheria, Grecia, Spagna, Germania, Cecoslovacchia, Svezia, Jugoslavia, Francia, Inghilterra.

Dopo le «Idi di Marzo» di Malpignano il rock sovietico

STASERA Grande orchestra Yemaya

Tevere Jazz club Tra Ponte Duca D'Aosta e Ponte Milvio Ore 22.00 Inizio concerto della Grande Orchestra Yemaya con Kairo Flores (percussioni), Henry Flores (voce), Jony Cabildo (piano), Aldo Bassi (tromba), Ciccio Arduini (sax), Elvio Ghigliorini (flauto-sax), Giovanni Quarta (basso).

Arena Mexico Via di Grottarossa 37 The Rose con Bettina Midler, regia di M. Ryndell Euritalia Parco del Turismo Eur Ore 21.30 Inizio proiezioni Shining e La casa dalle lunghe ombre. Cineporto Parco della Farnesina Arena Gli Intoccabili e Pericolosamente insieme Sala Missing vers orig

CONCERTO A NETTUNO ...E intanto Luca Carboni continua a fare dischi mentre il successo aumenta

Chi lo trova inimitabile, chi lo trova stucchevole. Cantata di amori e di amicizie, di piccole avventure quotidiane. Il suo album più recente ha venduto oltre duecentocinquanta copie. È un anno d'oro questo 1988 per Luca Carboni. Sguardo perso verso l'orizzonte, aria melanconica, il suo stile espone quattro anni fa, quando l'album è intanto Dustin Hoffman non sbaglia un film, si impone tra il pubblico giovanile (grazie anche ai video di un paio di brani che spesso venivano trasmessi in televisione), anche se qualcuno parlò di un piccolo Vasco Rossi. Ma del suo concittadino scapestrato e spericolato, Carboni ha solo un po' di accento e forse una vena di malinconico cilimano. Segue nel 1985 For ever, ma è quest'anno con Luca Carboni che il giovane cantautore bolognese fa centro. Musiche melodiche originali, testi che strizzano l'occhio al sentimentalismo ingenuo dei ragazzi. Dal vivo Carboni dimostra una buona professionalità. Chi lo ha visto giura che si tratta di uno di quei casi in cui il disco non rende giustizia al lavoro del cantautore. L'appuntamento, allora, è per questa sera a Nettuno presso lo Stadio Comunale, ore 21.00, biglietto L. 22.000.



Un'immagine del film di Alex Cox «Sid and Nancy» a settembre a Castel S. Angelo